

LA NUOVA SCUOLA È UN IMPEGNO PER LA CRESCITA DELLA CULTURA QUANTITATIVA

di Tommaso Di Fonzo (tdifonzo@istat.it)

■ A settembre 2011, presso l'Istat, è stata istituita la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche. Pur essendo una realtà giovane, la Scuola eredita la tradizione dell'Istat nel campo della formazione e si avvale delle competenze dei suoi esperti, di notevole spessore scientifico e applicativo. Forte di questo patrimonio, la Scuola intende avviare iniziative di elevata qualità indirizzate a utenti esterni all'Istat (Pubblica Amministrazione, università, privati), rafforzando la sua presenza nel contesto internazionale e nel campo della cultura statistica.

La missione della Scuola è ampia: fornire gli strumenti concettuali e le conoscenze pratiche necessari ai produttori dell'informazione statistica, a coloro che la utilizzano per prendere decisioni, a coloro che la divulgano, ai cittadini che la usano per farsi un'opinione. L'obiettivo è di innalzare il livello della cultura statistica nel Paese, storicamente non particolarmente elevato, e per questa via di migliorare i processi decisionali e la capacità di analisi quantitativa dei fenomeni sociali ed economici. Una particolare attenzione al contesto internazionale (è in discussione la creazione di un programma di Master europeo di statistica ufficiale) completa l'ambizioso profilo della Scuola.

LA COLLABORAZIONE CON LA PA...

La realizzazione di questi obiettivi richiederà un impegno pluriennale, ma già per il primo anno è previsto un intenso programma di lavoro. In primo luogo, la Scuola intende porre le basi per operare in maniera

più organica nel settore della formazione interna, disegnando percorsi integrati strettamente connessi alle esigenze strategiche dell'Istituto, senza dimenticare le iniziative per gli enti del Sistan. Parallelamente, la Scuola svilupperà attività formative per soggetti esterni al Sistema statistico nazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla PA. È già attiva una collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione per sviluppare attività di formazione volte a innalzare la capacità di utilizzare pienamente e correttamente informazioni quantitative da parte dei dirigenti pubblici a fini analitici, di programmazione e di valutazione. Si tratta di un tema particolarmente rilevante per l'innovazione nella PA, specialmente in un periodo in cui la crisi economica sollecita uno sforzo di innovazione dell'apparato pubblico e, modificando profondamente il contesto socio-economico, richiede reazioni rapide e informate.

...IL MONDO DELLA RICERCA...

Un rilievo strategico rivestono poi le iniziative di collaborazione con il mondo della ricerca scientifica e dell'Università: la Scuola intende ricoprire il ruolo di facilitatore di progetti in sinergia tra la comunità scientifica e l'Istat, costruire reti di collaborazione, essere interlocutore professionale nella costruzione di attività di alta formazione. Si prevede di potenziare l'offerta di tirocini formativi per studenti e giovani laureati e – avvalendosi delle competenze dell'Istat nell'ambito della statistica ufficiale – di attivare collaborazioni con master e scuole

di dottorato in statistica, econometria, sociologia quantitativa e, più in generale, con tutte le realtà che offrono attività di alta formazione in campo statistico con attenzione alla specializzazione professionale.

...E IL SETTORE PRIVATO

La Scuola è aperta a collaborazioni anche con il settore privato, per diffondere l'uso di strumenti statistici in diversi campi (per esempio, formazione manageriale e data journalism) e a diversi livelli di approfondimento. Saranno inoltre



rafforzate le attività di promozione della cultura statistica, in particolare presso le scuole e i giovani, per offrire strumenti di interpretazione della realtà che sostengano la partecipazione alla società civile. Infine, la già consolidata presenza dell'Istat nel campo della cooperazione internazionale, che vede l'Istituto presente in diversi progetti di assistenza tecnica, sarà arricchita grazie ad un'offerta più articolata di attività formative indirizzate agli istituti di statistica esteri e alle organizzazioni internazionali. L'auspicio (e l'impegno) è che la Scuola possa contribuire a rafforzare il ruolo dell'Istat nel processo di crescita della cultura quantitativa e della consapevolezza nell'uso dell'informazione statistica.